



La pubblicazione del testo integrale è avvenuta mentre la commissione parlamentare si riuniva per esaminarli

# Chinnici, ecco i diari Due giornali siciliani precedono l'Antimafia

Intervenga più in convegni, come quello di Messina nel mese di ottobre, di quest'anno su «Mafia e potere». Il tono è molto cordiale. Si dimostra alquanto preoccupato per il fatto che io sono «troppo esposto». Qualche giorno fa mi aveva per la terza volta chiesto di sollecitare Barile ed archiviare gli atti relativi contro i Salvo (però non ha mai pronunciato il cognome Salvo).

Foglio del 21 novembre 1981 - Appunto relativo al 10 dicembre 1981.  
Ore 17 - L'appuntato Bartolotta agente di tutela mentre con l'autovettura di servizio guidata da Purpura ci rechiamo in ufficio, mi racconta che anni addietro trasse in arresto Messina, il capomafia della zona di Partanna Mondello (guardiano della Facup). Mi fa presente che il mandato era stato «arrabbiato» alla squadra mobile in quanto tutti i funzionari e sottufficiali, «si vestivano gratis» alla Facup (il mandato di cattura era stato emesso da me) e non avrebbero mai eseguito il mandato.

Foglio del 22 novembre 1981 - Appunto relativo al 25 marzo 1982.  
Ore 17 - Viene a trovarmi Pio La Torre. Mi segnala l'ing... della società Alco (Asse del Belice); mi dice che si tratta di persona onesta che se coinvolto in qualcosa di illecito, sarà stato tratto in inganno.

Foglio del 24 novembre 1981 - Appunto relativo al 18 maggio 1982.  
Ore 12 - Vado da Pizzillo per chiedere di applicare un prete in sostituzione a La Commare dal momento che il Csm ha deciso che la competenza è del presidente della Corte, mi investe in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 26 novembre - Appunto relativo al 15 maggio 1982.  
Ore 13,30 - Viene a trovarmi Giovanni Falcone. Mi riferisce di essere stato convocato da Viola il quale mi richiede spiegazioni del perché alle notizie di stampa circa le telefonate intercettate in materia di Salvo (Nino) e «Roberto» (Buscetta)? Falcone risponde che le telefonate sono state riportate nella sua sentenza. L'episodio è indicato nel rapporto di amministrazione di Salvo oltre che con Pizzillo, anche con Viola e Panno. Quest'ultimo infatti l'altro ieri sempre nella forma gesuitica che gli è congeniale mi ha telefonato a casa e mi ha detto che era andato a trovarlo Nino Salvo indagnato per il fatto delle notizie riportate dalla stampa sulle telefonate di cui Viola parlò con Pizzillo. Ma perché Nino Salvo non viene all'ufficio istruzione?

Foglio del 26 novembre - Appunto relativo al 15 maggio 1982.  
Ore 13,30 - Viene a trovarmi Giovanni Falcone. Mi riferisce di essere stato convocato da Viola il quale mi richiede spiegazioni del perché alle notizie di stampa circa le telefonate intercettate in materia di Salvo (Nino) e «Roberto» (Buscetta)? Falcone risponde che le telefonate sono state riportate nella sua sentenza. L'episodio è indicato nel rapporto di amministrazione di Salvo oltre che con Pizzillo, anche con Viola e Panno. Quest'ultimo infatti l'altro ieri sempre nella forma gesuitica che gli è congeniale mi ha telefonato a casa e mi ha detto che era andato a trovarlo Nino Salvo indagnato per il fatto delle notizie riportate dalla stampa sulle telefonate di cui Viola parlò con Pizzillo. Ma perché Nino Salvo non viene all'ufficio istruzione?

Foglio del 27 novembre - Appunto relativo al 2 giugno 1982.  
Mi chiama Viola, mi chiede reiterando la richiesta del giorno prima, la richiesta di prosciogliere l'ing. Tedesco imputato di gravi reati nel processo contro Malgou + 13 (scandalo del Belice).  
Faccio presente che l'ing. Tedesco è tra i più gravemente responsabili; ciò malgrado, l'ing. insiste. Contrariamente a ciò che la richiesta è quasi perentoria. È ovvio che l'ing. Tedesco sarà rinviato a giudizio. Faccio una riflessione: Pizzillo è quello che è, stupido, prepotente, bisbetico, notoriamente invadente, non c'è giudice civile e penale, non solo di Palermo, presso il quale egli non sta intervenuto per raccomandare gente che gli sta a cuore. Certo, il mio, bionde, notoriamente si avvicina, pur se in maniera quasi sempre elegante.

Foglio del 28 novembre - Appunto relativo all'8 giugno 1982.  
Stesso foglio appunto del 22 giugno 1983.  
Giovanni Falcone è preoccupatissimo, alle ore 13 viene da me, mi dice che domani in elicottero andrà a Caltanissetta per incontrarsi con il sostituto Pavia di Siracusa. Un detenuto ha fatto sapere a Fari che si prepara un attentato contro Falcone, ad organizzarlo sarebbero gli industriali e le cosche catanesi. Il cavaliere del lavoro Rendo, secondo il detenuto, viene informato dall'alto commissario De Francesco di tutta l'attività di Falcone. Incredibile. Forse Falcone negherà di avermi fatto simili confidenze. Ma me le ha fatte!

Foglio del 29 novembre - Appunto relativo al 14 luglio 1982.  
Ore 18 - Sono all'Hotel La Torre per delega del presidente Spadaro che mi ha incaricato di andare in sua vece al ricevimento offerto dal console francese al procuratore generale Viola si presenta all'avv. Curcio, il proprietario della spiaggia di Mondello, personaggio alquanto discusso. Con Ugo Vialto si danno del tu.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Foglio del 1° dicembre - Appunto relativo al 7 dicembre 1982.  
Ieri, domenica, verso le ore 20 è venuto a casa mia l'ing. Eduardo Romano. Sono a letto perché influenzato. Chiede di parlare con me, entra nella mia stanza terrorizzato. Davanti l'ingressò di casa Badalana, incontro con Nino Madonia, da me rinviato a giudizio in stato di arresto per le bombe di Capodanno. Mi riferisce che la Madonna dopo avergli insistentemente chiesto di investire in care non stabile (alla domanda l'ingegner rispose che andava da un suo zio signor Romano) ad analoghi domanda rispose che andava in casa di un amico che aveva abitazione nella scala B. L'ingegner Romano ebbe la sensazione che non è niente vero perciò telefonò al maresciallo Trapani, al dott. D'Antone, in cerca di informazioni. Osservo che ciò non è esatto in quanto sono stati proprio i giudici istruttori di Palermo che hanno - inconfutabilmente - scoperto i canali della droga tra Gravità e gli Usciti e tanti altri fatti di notevole gravità. Cerca di dominare la sua ira ma non ci riesce. Mi dice che verrà ad ispezionare l'ufficio (ed io lo invito a farlo) e gli indico che non è stato trovato. Oggi a casa nel primo pomeriggio, mi portano un espresso. È direttore: Giudice Istruttore capo Rocco Chinnici Tribunale di Palermo, figura imponente e recalcitra lo stesso giorno, il 6-12-1982. La lettera è del tenore seguente: «Non si muove foglia che Giovanni Falcone non voglia il no di non voglia è sottoscritto in copia e a certiginate? E perché si incontra con personaggi (magistrati, poliziotti)? In stretto riserbo? Ho appreso che oggi alle 15,30 dovrà recarsi dall'Alto commissario.

Dalla nostra redazione  
PALERMO — Le note sul consigliere istruttore Rocco Chinnici consegnò le sue terribili accuse, i sospetti sull'ambiente che lo circondava e semplici registrazioni di fatti ed episodi, hanno avuto una sorte strana e singolare.  
In agosto, poche settimane dopo la morte del magistrato, già il settimanale L'Espresso ne rese nota l'esistenza con un articolo che lasciava intendere che qualche «fonte», certo autorevole, volesse utilizzare i diari per fini oscuri, sospendendo, soprattutto sul palazzo di giustizia palermitano, una spada di Damocle ricattatoria.  
Del diario, infatti, in quei giorni, non vengono resi noti brani testuali. Solo un elenco parziale di nomi che vi sarebbero stati citati. Per lungo tempo il settimanale non sarà in grado di soddisfare la curiosità dei lettori, se non centellinando altre indiscrezioni parziali.  
Ma — ci si è chiesto più volte — chi ha fornito il «diario», o meglio la notizia della sua esistenza, alla stampa? Secondo L'Espresso, il procuratore della Repubblica di Caltanissetta, Sebastiano Patané, titolare delle indagini, l'avrebbe consegnato all'alto commissario Emanuele De Francesco. E questi l'avrebbe passato alla presidenza del Consiglio. Chiamato in causa, un membro del governo, il ministro Martinazzoli, si difende: «L'argomento — dichiara, intervistato a Palermo — non è mai stato oggetto di discussione collegiale del governo».  
Solo al momento del rinvio a giudizio dei sei imputati per il delitto Chinnici, se ne è saputo qualcosa di più: il «diario» è stato consegnato — lo rivela uno dei rapporti giudiziari — dai familiari di Chinnici, la figlia Ca-

terina ed il genero, Ingegnere Manlio Averna, alla polizia il 2 agosto.  
Il magistrato sostiene di averlo sempre tenuto nella sua casafora. E di aver consentito semplicemente, per il proseguimento di eventuali indagini, a due funzionari di polizia, di farne una «fotocopia informale». Un'altra copia, temporaneamente parzialmente, è giunta così al Consiglio superiore della magistratura, che conseguentemente apre un'inchiesta disciplinare sul «caso Palermo», cioè sulla gestione degli uffici giudiziari del capoluogo, sui quali, dopo le annotazioni di Chinnici, gravano troppe, pesanti ombre.  
Ma nessuno, e passano quasi tre mesi, pubblica il «diario» nella sua interezza. L'Unità — il 21 agosto scorso — è il primo giornale italiano a chiedere la pubblicazione integrale del diario. Tuttavia coperto, formalmente, dal «segreto istruttorio» — in

quanto considerato «reperto» per le indagini giudiziarie sul «caso Chinnici», il documento è stato pubblicato ieri mattina dai due principali giornali siciliani, «Il giornale di Sicilia» di Palermo e la «Sicilia di Catania», proprio mentre la Commissione parlamentare antimafia — che aveva ricevuto il testo dal CSM — si accingeva a discutere sulle forme da dare alla sua pubblicazione.  
La presidenza della commissione antimafia, intanto, ha deciso di fare dieci copie del diario in modo da distribuirle tra i 140 parlamentari che fanno parte della commissione, ma «l'orientamento» — ha detto il compagno Abdou Alinovi che presiede la commissione — è quello di fare del diario un documento parlamentare. Intanto ripubblichiamo il testo apparso ieri sui giornali siciliani.

Vincenzo Vasile

L'iniziativa assunta dal «Giornale di Sicilia» e da «La Sicilia» Una utilizzazione spregiudicata fin dal primo momento Gli stralci sull'«Espresso» e la copia alla presidenza del consiglio Una riproduzione parziale al CSM L'Unità, fin da agosto, sollecitava la pubblicazione del testo. Alinovi: «Sarà un documento parlamentare» Accuse e sospetti del giudice ucciso

Foglio d'agenda bianco senza data: «296/75 B PM Reg. Gen. 1583/77 - Reg. C.A. 206/77. Ignoti.  
Omicidio in persona di Zummaro Salvatore commesso in Monteleone il 15-6-975. Formalizzato dal PM Scozzari il 3-6-77.  
Foglio d'agenda in bianco senza data: «Processo n. 255/78 sez. 3 C. Verzotto Graziano + 3.  
Il processo viene assegnato a Motisi il 17-11-1976. Nessuna attività istruttoria sino al 1980.  
Appunto del 15 dicembre 1981.  
Cicco Scozzari è l'essere più immondo che esista, vigliacco, servo dei mafiosi (il suo comportamento al processo di viale Lazio ne è la riprova). Per invidia o per imposizione della mafia mi ha combattuto da quando sono a Palermo; mise in giro la notizia — e l'avvocato Paolo Seminarà la diffuse — che ero il servo del capitano del CC Russo, e ciò solo perché valorizzavo — nel giusto — i rapporti dell'ufficio; quindi, che io ed il povero Pippo De Biasi avevamo costituito «centro di potere» in quanto io, e solo io, istruivo i processi «portanti». Per tutto il periodo in cui nella corrente di Unità in cui la Costituzione ha avuto un certo peso, si è appreso, appunto, che il ricoprissi cariche in seno all'Associazione e che fossi eletto al Consiglio Giudiziario.  
Egli tuttavia ha dimostrato tutta la sua forza mafiosa in occasione della mia nomina a Consigliere Istruttore. Tre grosse canaglie egli commise; e se prima nutritivo qualche dubbio, ora, dopo quello che ho appreso ieri, ogni dubbio è svanito. Io Cerco di mettermi contro Magistratura Democratica a-



PALERMO — I corpi di Rocco Chinnici e dell'appuntato dei carabinieri coperti sul luogo dell'attentato. In alto, il giudice assassinato

Foglio d'agenda del 29 maggio - Continua l'appunto precedente.  
Chiedo a Calabrese perché ha scarcerato i detenuti che erano intervenuti a dirgli che noi «non ci possiamo fare strumentalizzare dalla polizia, Sciacchitano e La Forle della Procura (emissari del grande vigliacco e servo della mafia Scozzari).  
Altro appunto stesso foglio.  
Circola insistente la voce che i mandati di cattura nel processo di Falcone il ho fatti emettere io. L'avvocato Campo mi dice testualmente: «Come, dopo che a seguito del processo del 114 c'era stato promesso che non si sarebbero fatti più processi per associazione a delinquere, si ritorna di nuovo alle associazioni?». Se mi succederà qualche cosa di grave i responsabili sono due 1° - Il grande vigliacco Cicco Scozzari. 2° L'avvocato Paolo Seminarà.

Foglio d'agenda del 29 maggio - Continua l'appunto precedente.  
Chiedo a Calabrese perché ha scarcerato i detenuti che erano intervenuti a dirgli che noi «non ci possiamo fare strumentalizzare dalla polizia, Sciacchitano e La Forle della Procura (emissari del grande vigliacco e servo della mafia Scozzari).  
Altro appunto stesso foglio.  
Circola insistente la voce che i mandati di cattura nel processo di Falcone il ho fatti emettere io. L'avvocato Campo mi dice testualmente: «Come, dopo che a seguito del processo del 114 c'era stato promesso che non si sarebbero fatti più processi per associazione a delinquere, si ritorna di nuovo alle associazioni?». Se mi succederà qualche cosa di grave i responsabili sono due 1° - Il grande vigliacco Cicco Scozzari. 2° L'avvocato Paolo Seminarà.

Foglio d'agenda del 29 maggio - Continua l'appunto precedente.  
Chiedo a Calabrese perché ha scarcerato i detenuti che erano intervenuti a dirgli che noi «non ci possiamo fare strumentalizzare dalla polizia, Sciacchitano e La Forle della Procura (emissari del grande vigliacco e servo della mafia Scozzari).  
Altro appunto stesso foglio.  
Circola insistente la voce che i mandati di cattura nel processo di Falcone il ho fatti emettere io. L'avvocato Campo mi dice testualmente: «Come, dopo che a seguito del processo del 114 c'era stato promesso che non si sarebbero fatti più processi per associazione a delinquere, si ritorna di nuovo alle associazioni?». Se mi succederà qualche cosa di grave i responsabili sono due 1° - Il grande vigliacco Cicco Scozzari. 2° L'avvocato Paolo Seminarà.

Foglio d'agenda del 29 maggio - Continua l'appunto precedente.  
Chiedo a Calabrese perché ha scarcerato i detenuti che erano intervenuti a dirgli che noi «non ci possiamo fare strumentalizzare dalla polizia, Sciacchitano e La Forle della Procura (emissari del grande vigliacco e servo della mafia Scozzari).  
Altro appunto stesso foglio.  
Circola insistente la voce che i mandati di cattura nel processo di Falcone il ho fatti emettere io. L'avvocato Campo mi dice testualmente: «Come, dopo che a seguito del processo del 114 c'era stato promesso che non si sarebbero fatti più processi per associazione a delinquere, si ritorna di nuovo alle associazioni?». Se mi succederà qualche cosa di grave i responsabili sono due 1° - Il grande vigliacco Cicco Scozzari. 2° L'avvocato Paolo Seminarà.

A proposito di Guarrasi e del marchese De Seta  
A proposito dell'annotazione contenuta nel diario del giudice Chinnici (foglio del 18 novembre, appunto relativo al 14 luglio 1981), il direttore dell'Unità, Emanuele Macaluso, ha dichiarato:  
«L'avvocato Guarrasi, noto professionista di Palermo, è stato amico del sen. Macaluso, in conseguenza dei rapporti politici che lo stesso Guarrasi intratteneva con tutto il gruppo dirigente comunista siciliano. Infatti Guarrasi fu candidato nel 1948 nella lista del Fronte

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero

Foglio d'agenda del 3 luglio - Appunto del 3 luglio 1980.  
Ore 11 - Viene in visita il (illegibile), dice di un «pezzo grosso» latitante che vorrebbe incontrarsi con lui (don Tamino B.). Mi dice che molti personaggi di grande levatura gli hanno parlato del figlio di don Paulino (Bontade).  
Foglio del 18 settembre - Appunto del 18 settembre 1980.  
1) Il procuratore generale dott. Viola mi raccomandava caldamente il proc. contro Cuccio Giuseppe imputato di frode valutaria. Lo stesso mi ha raccomandato il processo contro il di lui genero